**Alberto Lombardoni**

sito: www.madonnadelleghiaie.it

Stezzano, 28 novembre 2012

Carissimo

Antonio Socci

Le scrivo per farla partecipe della bellezza del mio “incontro” con le Apparizioni della Madonna delle Ghiaie di Bonate (Bg) e della responsabilità personale che è scaturita da questo avvenimento.

Spero che abbia avuto l’occasione di leggere il mio libro “Non mi hanno voluta!” che la Casa Editrice “Il Segno” le dovrebbe aver fatto pervenire. Comunque le allego una copia dei due volumi con dedica.

Ho cercato di documentare con un’attenta ricerca delle fonti durata 14 anni e con tutta la passione, la serietà e la testardaggine di cui sono capace, la complessità di questa storia così importante per la rilevanza dei fatti storici accaduti e per la portata del messaggio consegnatoci da Maria.

Nel maggio 1944, mentre la guerra imperversava e la gente viveva nel terrore e nelle privazioni, a Ghiaie di Bonate, la Madonna apparve sola o con la Sacra Famiglia per ben tredici volte a una bambina, Adelaide Roncalli. Durante le visioni, la Vergine parlò dell’unità e della santità della famiglia, della pace e dell’importanza della preghiera e della penitenza, della sofferenza, dell’amore verso il prossimo, dei peccati gravi, della conversione e del pentimento. La Madonna predisse esattamente la fine della guerra e l’incolumità di Pio XII. In pochi mesi accorsero a Ghiaie di Bonate più di 3 milioni di persone. Vi furono sei grandi fenomeni solari e centinaia di guarigioni.

Ho trovato nella sua introduzione a “Il Quarto Segreto di Fatima” delle sorprendenti analogie tra la vicenda del terzo segreto di Fatima e i fatti accaduti alle Ghiaie a partire dal 1944 sino ad oggi. Come lei ha giustamente sottolineato, la vicenda di Fatima è “forse il giallo più affascinante e drammatico del nostro tempo perché non coinvolge solo Vaticano, grandi potenze, servizi segreti e certi oscuri apparati di potere, ma ciascuno di noi e lo stesso destino prossimo all’umanità e della Chiesa”.

Le garantisco che esiste un altro “giallo” del XX e ormai del XXI secolo che ha simili caratteristiche: quello di Maria apparsa come Regina della Famiglia a Ghiaie di Bonate. Tutti coloro che hanno avuto una responsabilità in questa vicenda sono stati incapaci, sia pure in diversa misura, di spalancare lealmente lo sguardo su quelle apparizioni. Hanno disconosciuto i fatti e li hanno indebitamente trattati male anche sul piano giuridico. La piccola veggente, di appena sette anni, è stata maltrattata moralmente e fisicamente, rinchiusa in collegi, perseguitata e allontanata dalla famiglia. E la persecuzione di Adelaide continua tuttora. I numerosi segni, le centinaia di guarigioni, le commoventi conversioni non sono state assolutamente vagliate e considerate. Molti, allora come lungo tutto l’arco di questi quasi settant’anni, hanno agito volutamente per soffocare la verità.

Dopo aver letto il mio libro, penso che nessuno, che sia minimamente onesto, non possa che rimanere stupefatto di fronte a tutto quello che è stato compiuto e non possa non domandarsi: “come è stato possibile?”.

Ma al di là dello sconforto per tutto quanto di male è stato fatto, ciò che mi preme sopra ogni cosa è lavorare perché, pur nel rispetto dovuto all’autorità della Chiesa, a cui in ogni caso spetta l’ultima parola, sia riaperto questo caso e sia ristabilita definitivamente la verità e le apparizioni siano approvate.

Questo renderà possibile la profezia della Madonna: “Desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli cha faccia presto perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo”.

Maria è colei che porta al nostro significato: suo figlio Gesù. E come lei ha scritto, sempre nel suo libro sul Quarto Segreto di Fatima: “La sua bellezza dice a noi tutti il vero mondo a cui siamo destinati. La sua eterna giovinezza preannuncia la cancellazione della morte e la felicità definitiva. Oggi la sua presenza fra noi, la sua bontà, il suo materno soccorso, i suoi appelli e anche le sue profezie la qualificano veramente come Madre della Misericordia”.

Con un gruppo nutrito di amici, appartenenti a svariate aree del mondo ecclesiale, faremo partire a gennaio una “campagna virale” per riaccendere i riflettori, a partire dal mio libro, ma non solo, sulle Apparizioni di Ghiaie di Bonate ed è per questo che mi sono permesso di farle pervenire, tramite amici, questa lettera e i due volumi, per chiedere un suo giudizio, le sue preghiere e il suo sostegno pubblico, se lo ritiene, nei modi da lei ritenuti più adeguati, al mio e al nostro lavoro.

Prego per lei, per la sua famiglia, per il suo coraggioso lavoro e per la sua testimonianza. Resto a sua disposizione per qualunque chiarimento ed anche, se vuole, per incontrarla personalmente. Può trovare tanti approfondimenti sul mio sito [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it) e se avesse bisogno di contattarmi le ho lasciato, nell’intestazione, i miei recapiti telefonici e la mia mail.

La saluto con affetto.

In comunione.

Alberto Lombardoni